

“Ragionare dello stato”
Studi su Machiavelli

a cura di Anna Maria Cabrini

Collana del
Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici
dell'Università degli Studi di Milano

diretta da
Giuseppe Lozza

13

Comitato scientifico

Benjamin Acosta-Hughes (The Ohio State University), Giampiera Arrigoni (Università degli Studi di Milano), Johannes Bartuschat (Universität Zürich), Alfonso D'Agostino (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Doglio (Università degli Studi di Torino), Bruno Falcetto (Università degli Studi di Milano), Alessandro Fo (Università degli Studi di Siena), Luigi Lehnus (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Meneghetti (Università degli Studi di Milano), Michael Metzeltin (Universität Wien), Silvia Morgana (Università degli Studi di Milano), Laurent Pernot (Université de Strasbourg), Simonetta Segenni (Università degli Studi di Milano), Luca Serianni (Sapienza Università di Roma), Francesco Spera (Università degli Studi di Milano), Renzo Tosi (Università degli Studi di Bologna)

Comitato di Redazione

Guglielmo Barucci, Francesca Berlinzani, Maddalena Giovannelli, Cecilia Nobili, Stefano Resconi, Luca Sacchi, Francesco Sironi

ISBN 978-88-6705-694-1

© 2017

Ledizioni – LEDIpublishing
Via Alamanni, 11
20141 Milano, Italia
www.ledizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, senza la regolare autorizzazione.

Indice

Presentazione	5
ANNA MARIA CABRINI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	
Nel segno di Agostino: Pascal e Machiavelli	7
GENNARO MARIA BARBUTO – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”	
Disprezzare il principe. Le crepe nella maestà (<i>Principe</i> XIX)	23
GUGLIELMO BARUCCI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	
Principe e tiranno in Machiavelli	47
ANNA MARIA CABRINI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	
Machiavelli e il problema della dittatura	81
MARCO GEUNA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	
Machiavelli sul ruolo della legge e degli esempi	133
GIOVANNI GIORGINI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA	
Verso la catastrofe. I carteggi diplomatici di Machiavelli e Guicciardini con Firenze prima del sacco di Roma (febbraio-aprile 1527)	157
JEAN-JACQUES MARCHAND – UNIVERSITÉ DE LAUSANNE	
Indice dei nomi	173

Presentazione

Anna Maria Cabrini
Università degli Studi di Milano

Il volume trae la sua prima origine dal rinnovato impulso impresso agli studi machiavelliani dall'occasione del cinquecentenario del *Principe* nel 2013 e in particolare dall'iniziativa di un seminario milanese organizzato nella primavera del 2014 da chi scrive e da Marco Geuna. L'intento era promuovere un ulteriore confronto e un dialogo tra studiosi di provenienza e formazioni diverse, accomunati da una «continua lezione» delle opere di Machiavelli e da una stessa passione per quel «ragionare dello stato» (secondo le famose parole di una lettera a Francesco Vettori, 9 aprile 1513) su cui esse si incardinano.

Il proficuo esito di quell'incontro ci ha sollecitato a riprenderne e svilupparne le fila; se non tutte le voci di allora sono presenti, sono stati d'altra parte introdotti altri temi di riflessione, approfondimento e discussione, che hanno articolato ulteriormente il confronto. Ne delinea in sintesi il percorso.

La concezione della politica come «pharmakon, veleno e rimedio, compresenza inevitabile di bene e di male» è analizzata da Gennaro Barbuto sull'asse verticale che dalle ascendenze agostiniane giunge a Pascal e che ha in Machiavelli un fulcro critico ed ermeneutico non più eludibile, anche quando non ne sia dichiarata la presenza: come lo studioso mette a fuoco misurando le divergenze e prossimità tra Pascal e Machiavelli tramite gli attriti e le tangenze di quest'ultimo con il *De civitate Dei*.

Anche l'intervento di Giovanni Giorgini è impostato su di un piano diacronico ad ampio raggio, con mirati riferimenti a testi cardine della riflessione politica degli antichi. L'oggetto dell'indagine svolta nel saggio, che prende in considerazione il complesso dell'opera machiavelliana in aspetti cruciali, riguarda il ruolo della legge e degli esempi nel pensiero politico di Machiavelli, visti questi ultimi dalla specola della strategica funzionalità che assumono quando le leggi, cioè le vie ordinarie, non sono o non sono più sufficienti.

La riflessione machiavelliana sulle ragioni della crisi e della «ruina» dello/degli stati e sui fondamenti e rimedi, ordinari e straordinari, per prevenirla o farvi fronte, è d'altronde tema comune, diversamente declinato, intorno al quale ruotano, in tutto o in parte, anche gli altri saggi.

Il ruolo centrale che tale tema assume nell'indagine di Marco Geuna si coniuga con l'attualità della delicata questione che sul piano teorico, giuridico e politico riguarda le democrazie costituzionali contemporanee e cioè «il problema dei poteri di emergenza»: questione che costituisce la premessa da cui ha avvio il discorso. Lo studioso concentra in particolare la sua attenzione sulla riflessione di Machiavelli sulla magistratura romana della dittatura, scandagliandone i punti focali e i nodi sul piano teorico e storico-politico, a partire dai capitoli più specificamente ad essa deputati nei *Discorsi* per poi estendere l'analisi all'intera opera e all'intreccio di questioni e problemi che le considerazioni sulla “via ordinaria” della dittatura implicano e suscitano.

L'intervento di chi scrive punta invece l'attenzione sul potere del principe e su aspetti e nodi problematici relativi alla figura del tiranno e della tirannide nell'opera machiavelliana, a partire da un'indagine lessicale e dagli scritti di ufficio di Machiavelli. La parte centrale del saggio riguarda il *Principe* e in particolare il cap. VIII, di cui si analizza e discute – in relazione ad altri capitoli, al confronto con le fonti e alle interpretazioni critiche – la controversa figura dell'Agatocle machiavelliano.

Al *Principe* è dedicato anche il saggio di Guglielmo Barucci, che si concentra sull'analisi del cap. XIX, di cui vengono messe in rilievo le peculiarità tematiche e stilistiche, nei nuclei cruciali rappresentati dall'odio e dal disprezzo, sia sul piano teorico sia politico e storico, tramite il confronto con il testo di Erodiano. L'indagine, dal capitolo considerato, si apre in modo sistematico a una disamina di aspetti rilevanti sul piano concettuale, lessicale e interpretativo che riguardano la figura del principe in punti nodali del trattato.

Alla drammatica realtà della crisi storico-politica dell'Italia nel tempo che di poco precede la tragedia del sacco di Roma e la morte di Machiavelli ci porta in conclusione il saggio di Jean-Jacques Marchand, che analizza e confronta i carteggi diplomatici di Machiavelli e di Guicciardini dal febbraio all'aprile del 1527, mettendone in evidenza le diverse modalità di scrittura epistolare e diplomatica e il diverso approccio alle tematiche politiche e militari. In quest'ultima fase di attività, pur nel vivo della situazione in atto, la tensione teorica e congetturale di Machiavelli, espressa mediante un'accorta strategia retorica e stilistica, conferisce l'estremo suggello alla sua scrittura politica.

Chiudendo questa breve presentazione, sottolineo come nel volume si sia voluta mantenere la connotazione di pluralità delle voci e dell'intrecciarsi di questioni e tematiche: gli autori dei sei saggi sono dunque convocati in ordine di iniziale.